

LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA NEL SETTORE BANCARIO

Definizione di Corporate Social Responsibility (CSR)

Il mondo industrializzato è profondamente consapevole degli impatti che lo sviluppo economico genera sull'ambiente e sulla società. Gli evidenti effetti del cambiamento climatico e una maggiore attenzione ai temi di inclusione e diversità hanno catalizzato l'attenzione di opinione pubblica e policy maker. Ciò sta spingendo sempre più le attività produttive a operare in modo etico e a ridurre l'impatto delle proprie esternalità negative.

A seguito dell'adozione nel 2015 dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030¹ delle Nazioni Unite (con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - SDG), i governi hanno elaborato piani d'azione per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile. Di conseguenza, a tutti i settori, inclusi quello bancario e del risparmio gestito, viene richiesto di adeguare la propria operatività e offerta per contribuire al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

La crescente consapevolezza degli stakeholder² (azionisti, clienti, dipendenti, regolatori, comunità) riguardo all'impatto sociale e ambientale delle attività economiche spinge le istituzioni finanziarie a integrare tali aspetti lungo l'intera catena del valore. Per conformarsi alla crescita sostenibile, le banche devono considerare la gestione degli investimenti ESG³, l'erogazione del credito sostenibile⁴ e la gestione della propria organizzazione secondo criteri di responsabilità sociale, ambientale e di buona governance.

Questo modello, integrato nella strategia aziendale, costituisce la Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR). La CSR mira a generare valore economico bilanciando le dimensioni ambientale, sociale e di governance, riconoscendo che l'impatto positivo dell'attività aziendale sugli stakeholder può a sua volta influenzare la performance, la reputazione e il successo a lungo termine dell'azienda.

Contesto normativo

A fronte della crescente attenzione del mercato, la spinta normativa sta delineando un quadro in evoluzione. L'industria finanziaria, sia in Svizzera che in Europa, punta a consolidare la propria leadership nella finanza sostenibile attraverso un approccio progressivo. Mentre l'UE favorisce un modello più "top-down" con regolamenti vincolanti, la Svizzera predilige

¹ L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è stata siglata nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite e definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target.

² Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono tutti i soggetti e le organizzazioni che hanno una relazione di interesse con la società: azionisti, clienti, dipendenti, enti regolatori, investitori, comunità locale, ambiente, fornitori etc.

³ Il Gruppo di lavoro degli investimenti sostenibili dell'Associazione Bancaria Ticinese ha prodotto il foglio informativo "La Sostenibilità in finanza" specifico sugli investimenti sostenibili.

⁴ Il Gruppo di lavoro dei crediti ipotecari sostenibili dell'Associazione Bancaria Ticinese ha prodotto il foglio informativo "La Sostenibilità in ambito immobiliare" specifico sui crediti ipotecari sostenibili.

NOTA INFORMATIVA

storicamente l'autoregolamentazione del settore finanziario, affiancata dalla vigilanza federale.

Questa evoluzione comporta significative trasformazioni per gli istituti finanziari coinvolti. È essenziale individuare obiettivi e rischi misurabili, valutando sia le conseguenze finanziarie che quelle non finanziarie. Ciò richiede un'integrazione dei processi in diverse funzioni aziendali, dal rischio alle relazioni con gli investitori, dalla strategia alle risorse dedicate alla sostenibilità.

Framework internazionale

2015: Accordo di Parigi

L'Accordo di Parigi è un trattato internazionale legalmente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato da 195 firmatari nel 2015 ed entrato in vigore nel 2016.

I suoi obiettivi principali sono:

- Limitare l'aumento della temperatura globale a ben al di sotto di 2°C (e preferibilmente a 1,5°C) rispetto ai livelli preindustriali.
- Rafforzare la capacità di adattamento agli impatti climatici.
- Rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso di sviluppo a basse emissioni e resiliente al clima.

L'accordo opera attraverso Contributi Determinati a Livello Nazionale (NDC), che ogni Paese presenta e aggiorna con ambizione crescente ogni cinque anni, e un quadro di trasparenza per monitorare i progressi.

2015: Sustainable Development Goals (SDGs)

Gli SDG (acronimo di Sustainable Development Goals) sono una serie di 17 obiettivi interconnessi adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

In sintesi, rappresentano un programma d'azione universale per i governi, le imprese e la società civile volto a sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti. L'orizzonte temporale per il loro raggiungimento è il 2030.

Gli SDG coprono un'ampia gamma di questioni globali, bilanciando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: sociale, ambientale, economica.

2015: TCFD – Task Force on Climate-related Financial Disclosures

La TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) è stata un'iniziativa creata nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB), un organismo internazionale che monitora e formula raccomandazioni sul sistema finanziario globale. L'obiettivo principale della TCFD era migliorare e aumentare la divulgazione di informazioni finanziarie relative al clima da parte delle aziende.

La TCFD ha elaborato un set di raccomandazioni che le aziende e le istituzioni finanziarie possono utilizzare per comunicare in modo più chiaro, coerente e comparabile i rischi e le opportunità finanziarie legati al clima. Queste raccomandazioni sono state pensate per aiutare gli investitori, i creditori e le compagnie assicurative a prendere decisioni più informate.

NOTA INFORMATIVA

Le raccomandazioni della TCFD si articolano attorno a quattro aree tematiche principali, che rappresentano i pilastri fondamentali della gestione aziendale:

1. **Governance:** Riguarda il modo in cui il consiglio di amministrazione e la direzione di un'organizzazione supervisionano e gestiscono i rischi e le opportunità legati al clima.
2. **Strategia:** Si concentra sugli impatti reali e potenziali dei rischi e delle opportunità legati al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.
3. **Gestione del Rischio:** Descrive come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al clima.
4. **Metriche e Obiettivi:** Indica quali metriche e obiettivi vengono utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima, e come vengono monitorati i progressi rispetto a tali obiettivi.

L'idea alla base della TCFD è che i rischi climatici sono anche rischi finanziari. Una maggiore trasparenza e divulgazione di queste informazioni è fondamentale per costruire un'economia più sostenibile e resistente.

È importante notare che, sebbene le raccomandazioni della TCFD fossero inizialmente su base volontaria, in molti paesi sono diventate obbligatorie per le grandi aziende e istituzioni finanziarie⁵. La TCFD stessa, su richiesta del FSB, è stata dismessa a novembre 2023, ma il suo framework e le sue raccomandazioni continuano a essere ampiamente adottati e hanno influenzato lo sviluppo di nuove normative e standard di reporting sulla sostenibilità a livello globale.

Contesto normativo in Svizzera

2021: Circolare FINMA 2021/03 “Rendicontazione dei rischi climatici” (ora integrate e sostituite dalla Circolare 2026/1 “Rischi finanziari connessi a eventi naturali”)

Queste circolari specificano come le banche e le assicurazioni svizzere devono gestire e comunicare i rischi finanziari legati a fattori ambientali, inclusi sia i rischi climatici sia altri rischi legati alla natura (come la perdita di biodiversità) e l'obiettivo principale è aumentare la resilienza delle istituzioni finanziarie svizzere ai rischi legati alla natura e proteggere gli investitori.

La circolare impone a banche e assicurazioni di:

- Definire e comprendere i rischi legati alla natura come potenziali perdite finanziarie derivanti da fenomeni naturali.
- Applicare la normativa in modo proporzionale alla loro dimensione e complessità.
- Stabilire una chiara governance per la gestione di questi rischi a tutti i livelli.
- Identificare e valutare i rischi legati alla natura rilevanti per il proprio modello di business.
- Condurre analisi di scenario per stimare l'impatto dei cambiamenti naturali.
- Integrare questi rischi nei sistemi di gestione del rischio già esistenti.

⁵ In Svizzera la rendicontazione secondo le raccomandazioni TCFD è obbligatoria per le grandi imprese a partire dal 2025 (esercizio 2024). L'obbligo si applica a società di interesse pubblico e grandi imprese che, per due esercizi consecutivi, superano due dei seguenti criteri: più di 500 dipendenti, somma di bilancio superiore a 20 milioni di franchi svizzeri e un fatturato superiore a 40 milioni di franchi svizzeri.

NOTA INFORMATIVA

- Divulgare pubblicamente le informazioni sui rischi legati alla natura, seguendo le raccomandazioni della TCFD.

2021: Comunicazione FINMA sulla vigilanza 05/2021 “Prevenzione e lotta contro il greenwashing”

Questa comunicazione ha messo in evidenza le aspettative della FINMA per i gestori di investimenti collettivi e i fornitori di servizi finanziari, soprattutto in relazione al processo di consulenza e al punto vendita. Ha evidenziato che il rischio di greenwashing può sorgere se i prodotti finanziari sono presentati in modo fuorviante o se la consulenza non è adeguata alle preferenze di sostenibilità dei clienti.

2022: Codice delle Obbligazioni

La Legge sul Codice delle Obbligazioni (CO), articoli 964a-c⁶, è stata modificata per introdurre obblighi di rendicontazione non finanziaria per le grandi imprese. Questi obblighi, in vigore dal 1° gennaio 2022 (per l'esercizio 2022, con il primo report nel 2023), richiedono la divulgazione di informazioni su questioni ambientali, sociali e di governance.

In sintesi:

- Art. 964a CO (Obbligo di rendicontazione): Stabilisce quali aziende sono soggette a tale obbligo. Si tratta principalmente di grandi imprese di interesse pubblico (es. società quotate, banche, assicurazioni) che, insieme alle loro controllate, superano determinate soglie di dipendenti (almeno 500 in media annua) e dimensioni (es. 20 milioni di franchi di bilancio o 40 milioni di franchi di fatturato) per due esercizi consecutivi.
- Art. 964b CO (Contenuto della relazione): Indica le tematiche che devono essere oggetto di rendicontazione. Queste includono aspetti ambientali (con un focus sulla riduzione delle emissioni di gas serra e l'obiettivo Net-Zero entro il 2050), sociali, relativi ai dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione. Le aziende devono descrivere le proprie politiche, i processi di due diligence, le misure adottate e i relativi indicatori di performance.
- Art. 964c CO (Forma e pubblicazione): Dettaglia i requisiti formali della relazione. Il rapporto deve essere approvato dall'organo superiore di direzione o amministrazione e pubblicato elettronicamente per almeno 10 anni. Non richiede una verifica esterna obbligatoria, sebbene l'Ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche (che concretizza l'Art. 964b per il clima) preveda una verifica da parte dell'organo di revisione.

⁶ La Svizzera sta cercando di allinearsi alla CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive –, ovvero gli obblighi di rendicontazione europei. Il Consiglio Federale ha avviato una consultazione per rivedere ulteriormente il CO (proposta lanciata a giugno 2024), con l'obiettivo esplicito di allineare i requisiti svizzeri a quelli della CSRD. Questa revisione mira a: abbassare le soglie per l'obbligo di rendicontazione (250 collaboratori), aumentare la profondità delle informazioni e renderle più dettagliate, introdurre un requisito di verifica.

NOTA INFORMATIVA

2022: Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB): Direttive per gli offerenti di ipoteche per la promozione dell'efficienza energetica⁷

L'ASB ha pubblicato linee guida specifiche per motivare i fornitori di ipoteche a considerare l'efficienza energetica degli immobili, incoraggiando così la ristrutturazione e la promozione di immobili sostenibili.

2024: Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB): Direttive per i fornitori di servizi finanziari in materia di inclusione delle preferenze e dei rischi ESG nonché di prevenzione delle pratiche di greenwashing nelle attività di consulenza in investimenti e di gestione patrimoniale^{8,9}

Queste direttive, sviluppate in collaborazione con FINMA, mirano a rafforzare ulteriormente la protezione dei clienti stabilendo regole più concrete su come i fornitori di servizi finanziari devono:

- Raccogliere le preferenze ESG dei clienti.
- Considerare i rischi ESG negli investimenti.
- Garantire trasparenza sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti.
- Prevenire attivamente il greenwashing sia nella comunicazione sui prodotti che nel processo di consulenza.

2024: Ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche

In Svizzera, a novembre 2022 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza di esecuzione concernente la relazione sulle questioni climatiche per le grandi imprese svizzere.

“L'ordinanza prevede che le grandi imprese svizzere attuino in modo vincolante le raccomandazioni riconosciute a livello internazionale della task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima - TCDF.

Le società con azioni quotate in borsa, le banche e le assicurazioni con più di 500 collaboratori, una somma di bilancio di almeno 20 milioni di franchi o una cifra d'affari di oltre 40 milioni di franchi sono tenute a pubblicare una relazione sulle questioni climatiche. La rendicontazione comprende, da un lato, dati sul rischio finanziario che l'impresa sostiene perseguendo attività che influiscono sul clima e, dall'altro, informazioni sull'impatto che tali attività hanno sul clima. Descrive inoltre gli obiettivi di riduzione dell'impresa per quanto riguarda le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra e come l'impresa intende attuarli”.¹⁰

Tali misure devono essere adottate per la prima volta in Svizzera dal 2025 per l'esercizio 2024.

⁷ Per approfondimenti, fare riferimento al foglio informativo “La Sostenibilità in ambito immobiliare” redatto dal Gruppo di lavoro dei crediti ipotecari sostenibili dell'Associazione Bancaria Ticinese.

⁸ La direttiva di maggio 2024 è in realtà un aggiornamento di direttive già esistenti, che sono entrate in vigore il 1° gennaio 2023.

⁹ Per approfondimenti, fare riferimento al foglio informativo “La Sostenibilità in finanza” redatto dal Gruppo di lavoro degli investimenti sostenibili dell'Associazione Bancaria Ticinese.

¹⁰ Fonte: [admin.ch](https://www.admin.ch)

NOTA INFORMATIVA

2025: La Nuova Legge sul Clima e l'Innovazione (LOCli)

La Nuova Legge sul Clima e l'Innovazione (LOCli) è un pilastro della politica climatica svizzera che, pur non essendo una legge di "finanza sostenibile" in senso stretto, crea il contesto e gli incentivi normativi che influenzano le strategie e gli obblighi di trasparenza del settore finanziario in Svizzera. Gli obiettivi sono:

- Obiettivo Net-Zero 2050: Questo obiettivo legalmente vincolante aumenta la pressione su tutti i settori, inclusa la finanza, per allineare le proprie strategie.
- Promozione dell'innovazione: La LOCli prevede aiuti finanziari per la transizione verso tecnologie a basse emissioni. Questo crea una domanda di finanziamenti per progetti sostenibili, coinvolgendo direttamente banche e investitori.
- Ruolo dei test climatici: La LOCli ribadisce l'importanza dei test di compatibilità climatica per il settore finanziario (come i PACTA - Paris Agreement Capital Transition Assessment), che valutano l'allineamento dei portafogli finanziari con gli obiettivi di Parigi. Questi test, sebbene volontari per il momento, sono un chiaro segnale su come la Svizzera vede il ruolo del settore finanziario nella transizione.

Contesto normativo europeo

2001: EFRAG – European Financial Reporting Advisory Group

L'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) è un'associazione privata istituita nel 2001 su incoraggiamento della Commissione Europea per servire l'interesse pubblico. Nel 2022, con l'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), amplia il suo mandato e diventa il consulente tecnico ufficiale della Commissione Europea per lo sviluppo delle bozze degli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS). Questo significa che l'EFRAG gioca un ruolo cruciale nella definizione di come le aziende europee dovranno rendicontare le loro performance ambientali, sociali e di governance.

2019: Green Deal europeo

Il Green Deal Europeo è la strategia di crescita e trasformazione lanciata dalla Commissione Europea nel 2019 per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

Non è una singola legge, ma un vasto e ambizioso pacchetto di iniziative e proposte legislative che mira a disaccoppiare la crescita economica dall'uso delle risorse, senza lasciare indietro nessuno. Gli obiettivi intermedi includono una riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Il Green Deal copre settori chiave come energia, industria, agricoltura, trasporti, edilizia e finanza, promuovendo l'economia circolare, la biodiversità e l'innovazione tecnologica per una transizione giusta ed equa.

2020: Tassonomia UE

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dall'Unione Europea per definire quali attività economiche possono essere considerate ambientalmente sostenibili.

NOTA INFORMATIVA

L'obiettivo principale è guidare gli investimenti verso attività green e combattere il "greenwashing", fornendo trasparenza e un linguaggio comune per imprese e investitori.

Un'attività è considerata sostenibile se:

1. Fornisce un contributo sostanziale a uno dei sei obiettivi ambientali (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione all'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).
2. Non arreca danni significativi a nessuno degli altri obiettivi ambientali (principio "Do No Significant Harm" - DNSH).
3. Rispetta salvaguardie minime sociali e di governance.

La Tassonomia è uno strumento chiave del Green Deal Europeo per orientare i capitali privati verso la transizione ecologica e la sua importanza trova esplicitazione attraverso quattro punti chiave:

1. Orienta gli investimenti e indirizza i capitali verso attività che contribuiscono positivamente all'ambiente.
2. Aiuta a prevenire il Greenwashing.
3. Supporta gli obiettivi climatici dell'Unione Europea, la quale si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.
4. Aiuta a creare un linguaggio comune in modo da poter valutare le aziende in modo comparabile.

2021: SFDR – Sustainable Finance Disclosure Regulation

La SFDR è un regolamento europeo entrato in vigore nel marzo 2021. Il suo obiettivo principale è aumentare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità relative ai prodotti finanziari e alle entità dei mercati finanziari.

La SFDR classifica i prodotti finanziari in base ai loro obiettivi di sostenibilità:

- Articolo 6: Prodotti che non promuovono esplicitamente caratteristiche ambientali o sociali.
- Articolo 8: Prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (i cosiddetti "light green").
- Articolo 9: Prodotti che hanno come obiettivo esplicito investimenti sostenibili (i cosiddetti "dark green").

Richiede la divulgazione di informazioni a livello di entità (sulle politiche di sostenibilità degli operatori) e a livello di prodotto (sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sull'impatto degli investimenti).

2023: CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Ad aprile 2021 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che ha sostituito la Non financial Reporting Directive (NFRD). Con la CSRD l'Unione europea aumenta i requisiti relativi alla reportistica

NOTA INFORMATIVA

sulla sostenibilità e la estende, in un orizzonte temporale progressivo, ad un significativo incremento di aziende interessate, includendo:

Dal 1° gennaio 2024 (per l'esercizio finanziario 2024, con pubblicazione dei report nel 2025):

- Grandi imprese di interesse pubblico (banche, assicurazioni, società quotate) che erano già soggette alla precedente NFRD (Non-Financial Reporting Directive) e che superano determinate soglie (es. più di 500 dipendenti).

Dal 1° gennaio 2025 (per l'esercizio finanziario 2025, con pubblicazione dei report nel 2026):

- Altre grandi imprese non precedentemente soggette alla NFRD che superano almeno due dei seguenti tre criteri: 250+ dipendenti, 40+ milioni di euro di fatturato netto, 20+ milioni di euro di totale attivo.

Dal 1° gennaio 2026 (per l'esercizio finanziario 2026, con pubblicazione dei report nel 2027):

- PMI quotate in borsa (escluse le micro-imprese), istituzioni di credito piccole e non complesse, e imprese di assicurazione captive.

Dal 1° gennaio 2028 (per l'esercizio finanziario 2028, con pubblicazione dei report nel 2029):

- Società non-UE che generano un fatturato netto superiore a 150 milioni di euro nell'UE per due anni consecutivi e che hanno almeno una succursale o controllata nell'UE.¹¹

La CSRD prevede che il rendiconto includa tutte quelle informazioni che sono necessarie per comprendere i futuri sviluppi, i risultati aziendali, la situazione finanziaria e gli impatti legati alla sostenibilità e si baserà su standard generali e su standard specifici di governance, ambientali e sociali.

Tutti i contenuti del rapporto devono essere misurabili tramite indicatori, tenendo in considerazione risorse tangibili e intangibili (quali emissione CO2 o dati relativi al capitale umano) e devono avere una dimensione temporale passata e prospettica.

Sono interessate dalla CSRD anche le imprese svizzere aventi società affiliate localizzate nell'Unione europea e/o con titoli trasferibili quotati nelle borse UE.

2023: ESRS – European Sustainability Reporting Standards

Nel 2023 vengono pubblicati gli ESRS (acronimo di European Sustainability Reporting Standards); sono gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità. Sono stati sviluppati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) e adottati dalla Commissione Europea per implementare la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Questi standard definiscono cosa e come le aziende devono rendicontare in merito ai loro impatti, rischi e opportunità legati a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). A differenza di altri standard, gli ESRS adottano il principio della "doppia materialità": le aziende devono riportare sia l'impatto delle questioni di sostenibilità sull'azienda (materialità finanziaria) sia l'impatto dell'azienda sulla società e sull'ambiente (materialità d'impatto).

¹¹ All'interno di questa categoria possono essere interessate anche alcune imprese svizzere che, oltre ad avere un fatturato superiore a 150 milioni di Euro per due anni consecutivi, devono avere una filiale che rispetta almeno uno dei seguenti criteri: essere una large company, avere titoli quotati su borsa valori regolamentata in UE, avere un ricavo netto superiore a 40 milioni di Euro.

NOTA INFORMATIVA

Gli ESRS coprono una vasta gamma di argomenti, dal cambiamento climatico alla biodiversità, dalla gestione delle risorse idriche alle condizioni di lavoro e ai diritti umani, mirando a fornire informazioni comparabili, rilevanti e verificabili per tutti gli stakeholder.

2025: Pacchetto Omnibus

Il "Pacchetto Omnibus" dell'UE è una proposta legislativa lanciata a inizio 2025 dalla Commissione Europea che mira a razionalizzare e semplificare gli obblighi di rendicontazione e due diligence in materia di sostenibilità per le imprese europee.

Non è una direttiva a sé stante, ma una serie di modifiche a normative esistenti cruciali come la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), la CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive) e la Tassonomia dell'UE.

L'obiettivo è ridurre gli oneri amministrativi per le aziende, in particolare per le PMI, pur mantenendo l'ambizione degli obiettivi di sostenibilità. Tra le proposte figurano la riduzione dell'ambito di applicazione per alcune imprese, la semplificazione dei punti dati da rendicontare e l'eventuale posticipazione di alcune scadenze, cercando un equilibrio tra gli obiettivi del Green Deal e la competitività delle imprese.

Ulteriori considerazioni

Il Greenwashing

Il *Greenwashing* è la pratica, più o meno intenzionale, di presentare un'azienda come sostenibile, nonostante ciò possa essere falso o vero solo in parte.¹²

Esempi di *greenwashing* possono essere etichette fuorvianti, mancanza di trasparenza, misurazione dell'impatto poco accurata e concentrazione su un singolo aspetto sostenibile.

Il regolatore finanziario e gli enti governativi sono particolarmente attenti alla trasparenza e veridicità delle informazioni divulgate in materia sostenibile.

Per evitare il *greenwashing*, anche involontario, è necessaria un'analisi della strategia aziendale sostenibile nella sua integrità per comprenderne l'impatto sulle singole unità di business e l'eventuale coerenza tra le stesse.

Report di sostenibilità

Le grandi istituzioni sono tenute a pubblicare un report di sostenibilità, secondo standard internazionali riconosciuti.¹³

Il report di sostenibilità rappresenta lo strumento fondamentale per rappresentare gli impatti ambientali, sociali e di governance generati dall'impresa, viene pubblicato annualmente e si

¹² La Finma definisce il Greenwashing come il pericolo che i clienti e gli investitori vengano ingannati, in modo intenzionale o meno, in merito alle proprietà di sostenibilità di prodotti e servizi finanziari. (Comunicazione FINMA sulla vigilanza 05/2021).

¹³ Nel report sarà necessario specificare gli standard ai quali si fa riferimento. Oltre agli standard europei, il GRI (Global Reporting Initiative) è uno dei metodi più accreditati per la stesura di un report di sostenibilità. Fornisce principi e indicatori per misurare le prestazioni economiche, ambientali e sociali.

NOTA INFORMATIVA

fonda sull'analisi di materialità, strumento con l'obiettivo di individuare gli impatti significativi, attuali o potenziali, generati dall'azienda (Impact Materiality) nel breve, medio o lungo termine e gli impatti, attuali o potenziali, subiti dall'azienda (Financial Materiality). In sintesi, è una rappresentazione degli impatti generati lungo la catena del valore, riepilogati in base alla significatività.

All'interno del Report, l'azienda esplicita le misure che intende implementare per perseguire obiettivi sostenibili e per mitigare i rischi, monitora la loro efficacia e, in caso avverso, spiegare i motivi cui non soddisfa determinati obiettivi sociali, ambientali e di governance (principio del comply or explain).

Il report dovrà essere approvato dal più alto organo direttivo o amministrativo della banca e può essere soggetto a audit esterna.

GLOSSARIO¹⁴

ESG: Environmental, Social, Governance. ESG è l'acronimo di Environmental (ad esempio, consumo di energia, utilizzo di acqua), Social (ad esempio, attrazione di talenti, gestione della catena di fornitura) e Governance (ad esempio, politiche retributive, governance del consiglio di amministrazione). I fattori ESG costituiscono la base dei diversi approcci SI.

CSR: Corporate Social Responsibility (Responsabilità Sociale di Impresa). Questo termine si riferisce all'impegno di un'organizzazione, al di là di quanto richiesto dalla legge, per garantire che l'impatto sociale, economico e ambientale delle sue azioni crei un beneficio netto per le comunità e la società. Si basa sulla convinzione che tutte le aziende abbiano un "dovere di diligenza" nei confronti di tutti i loro stakeholder in ogni ambito delle loro operazioni commerciali e che essere un cittadino responsabile migliori il successo commerciale a lungo termine di un'azienda.

Nota informativa elaborata dal Gruppo di lavoro CSR ABT.

Vezia, luglio 2025

¹⁴ Estratto e tradotto da <https://www.sustainablefinance.ch/en/resources/what-sustainable-finance/glossary.html>